



via libera

Anno XXXI - Numero 58

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Settembre 2020

ELEZIONI DEL NUOVO DIRETTIVO DELLA NOSTRA SOCIETA'



Laura FERRARO **Sabrina ANTOGNOLI** **Valeria PROFETA** **Francesca BISIGHINI** **Ileana MARCHESE**



Riccardo GABELLA **Gianfranco VIGNOLO** **Mauro GUAZZOTTI** **Massimo GAGGILOLO** **Riccardo BADINO**



Igor DAGLIO **Massimo MEDICA** **Adriano CINQUEGRANA** **Massimo GHILINO** **Paolo ZOBOLI**

In data 29 Giugno 2020, durante l'assemblea generale dei soci, si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 2020 - 2024. Le votazioni hanno portato all'elezione dei seguenti soci candidati: Laura FERRARO, Riccardo GABELLA, Massimo GAGGILOLO, Ileana MARCHESE, Adriano CINQUEGRANA, Paolo ZOBOLI, Riccardo BADINO, Sabrina

ANTOGNOLI, Francesca BISIGHINI, Igor DAGLIO, Valeria PROFETA, Gianfranco VIGNOLO, Massimo GHILINO, Massimo MEDICA e Mauro GUAZZOTTI. In data 06 Luglio 2020 il nuovo consiglio direttivo ha deciso, in sede di riunione, le cariche societarie da affidare a ciascun membro, definendo così la nuova struttura del consiglio:

PRESIDENTE:	Ferraro Laura	COMMISSIONE ASSISTENZA	Zoboli Paolo Antognoli Sabrina Blé Gino
VICE PRESIDENTE	Gabella Riccardo	COMMISSIONE CULTURA & COMUNICAZIONE	Gaggiolo Massimo Medica Massimo Profeta Valeria Daglio Igor
SEGRETARIO	Cinquegrana Adriano	COMMISSIONE TURISMO	Ghilino Massimo Cocco Domenico (socio no direttivo) Bisighini Francesca Romana
VICE SEGRETARIO	Badino Riccardo	COMMISSIONE TEMPO LIBERO	Daglio Igor Badino Riccardo Profeta Valeria
CASSIERE	Marchese Ileana	COMMISSIONE PENSIONATI	Guazzotti Mauro Blé Gino Ghilino Massimo
VICE CASSIERE	Medica Massimo	CONVENZIONI	Badino Riccardo Cinquegrana Adriano Bisighini Francesca Romana Daglio Igor
UFFICIO DI PRESIDENZA	Ferraro Laura Gabella Riccardo Cinquegrana Adriano Marchese Ileana Medica Massimo Bisighini Francesca Romana		
BAR SOCIALE	Vignolo Gianfranco Vice da indicare Vice da indicare		
REDAZIONE VIA LIBERA :	Zoboli Paolo, Badino Riccardo, Ferraro Laura, Blé Gino, Profeta Valeria, Gaggiolo Massimo, Antognoli Sabrina, Medica Massimo, Marchese Ileana, Gabella Riccardo, Bisighini Francesca		

Andando a ritroso, si è deciso di ampliare il settore relativo alle commissioni aggiungendo, a quelle già esistenti e consolidate nella loro attività decennale (assistenza, pensionati e convenzioni), la commissione turismo e la commissione tempo libero, ampliando altresì la commissione cultura con il settore comunicazione. Uno dei propositi del nuovo direttivo è, infatti, quello di cercare nuovi stimoli per gli associati e di proporre attività aggregative che possano incrementare la partecipazione e l'associazionismo tra gli iscritti. Sulla stessa onda innovativa, è stata ampliata la rappresentatività all'interno della redazione del giornalino di "Via Libera", con l'intenzione di inserire alcune nuove rubriche che possano incuriosire o essere utili per i lettori. Come si evince dai nominativi sopra riportati, il consiglio direttivo ha visto l'ingresso di qualche nuovo socio, propositivo per il futuro e disponibile a mettere il proprio tempo a favore dell'associazione. La conferma di alcuni soci anziani e d'esperienza consentirà di non perdere la storia del nostro sodalizio, mantenendo salde le radici del passato che ci caratterizza; si po-

trà intrecciare allo sguardo proiettato al futuro di coloro i quali seguiranno le orme della nostra realtà associativa. Una realtà, la nostra, che non può dimenticarsi del passato e non può non guardare al futuro, cercando di far conoscere ciò che siamo e rappresentiamo anche alle nuove generazioni di colleghi, trasmettendo quello spirito di appartenenza che ci ha sempre contraddistinti. Le cariche statutarie relative alla segreteria sono rimaste invariate rispetto al vecchio direttivo, mentre la contabilità della società apre le porte ad un nuovo vice cassiere, ben predisposto nell'imparare la materia. Le dimissioni dell'ex Presidente Riccardo Gabella, pervenute in anticipo rispetto al termine del mandato, hanno destabilizzato l'animo dei consiglieri; non è stato semplice accettare la decisione, per quanto motivata. Il processo, forse naturale o forse azzardato, sarà il tempo a dirlo, ha portato il consiglio a scegliere me quale persona da mettere a copertura della carica di Presidente. Per quanto siano molte le preoccupazioni a riguardo, che spero mi possano aiutare a svolgere al meglio l'incarico affidatomi, posso garantire che farò di tutto per

segue a pag. 2

Bruno Peruselli

Lungobisagno Isola, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



BANCOMAT

010 8356426

Fax: 010 8356606

www.peruselli.it

e-mail: info@peruselli.it

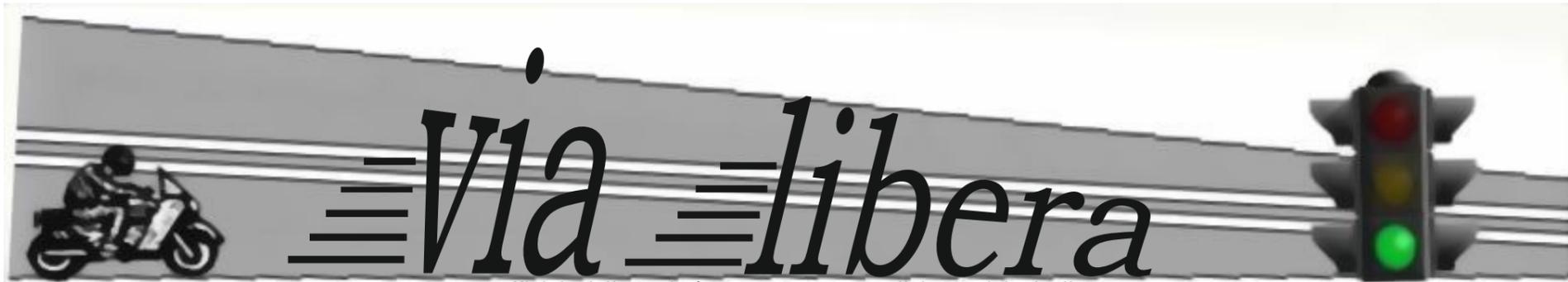
Vasto assortimento

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

uomo/donna

Specializzati anche nelle taglie calibrate

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 1

non deludere le aspettative di chi ha deciso di credere in me. Certo, non potevo non farmi accompagnare in questa avventura dall'esperienza del Vice Presidente che, con grande dimostrazione di amicizia nei miei confronti e di rispetto e fedeltà nei confronti della nostra SMS, ha accettato il ruolo del "braccio destro" nel percorso che ci attende. ...e all'inizio di ogni cammino da affrontare, non si può far altro che ringraziare la compagnia con cui il percorso verrà intrapreso e grazie alla quale tutto acquista un senso ...ringrazio quindi tutti i soci, in servizio ed in quiescenza, per la partecipazione e la fiducia rinnovata nella nostra realtà associativa, i membri del direttivo passato per il lavoro svolto e per il passaggio di testimone e, sentitamente, i

membri del nuovo direttivo per l'aiuto, il supporto ed il tempo che dedicheranno all'associazione. Mi piace ricordare che l'S.M.S. è di tutti i suoi soci e rappresenta tutti i suoi soci, che l'una non può esistere senza gli altri, e così viceversa; mi piace sottolinearlo perché non venga vissuta come un qualcosa di astratto o di avulso ma, piuttosto, come una realtà da curare e da far crescere con il contributo di tutti, per nulla scontata ma, piuttosto, preziosa ... e sulle note del valore storico, aggregativo, solidaristico che mi trovo con grande onore a rappresentare, volgo lo sguardo ai quattro anni che ci attendono e alla certa conferma del legame che unisce la nostra realtà. Viva la nostra SMS, Viva la nostra storia, Viva il nostro futuro.

Laura FERRARO



...TUTTO CIO' CHE SIAMO...

Troppo spesso ci si dimentica di chi si cela sotto ad una divisa: uomini, donne, padri, madri o semplicemente di ciò che l'uniforme può nascondere: paura, ansia, insicurezza, convinzione, orgoglio, giustizia. Troppo spesso si crede che quella divisa vada necessariamente contro qualcosa o qualcuno: contro chi sbaglia, contro chi la pensa in maniera diversa, contro chi non si uniforma, contro culture differenti... quando in realtà è solo il simbolo di una difesa: aiuto dei più deboli, difesa della legge, scudo per i timorati delle regole e presenza. Troppo spesso ci si dimentica quanto possa essere difficile indossarla, non per il colore che ha, ma per la responsabilità che comporta, per il significato che attribuisce ad ogni gesto e ad ogni parola, ad ogni azione e ad ogni reazione. Troppo spesso ci si dimentica della capacità che quella divisa ha nel cambiare la visione del mondo, di come riesca a plasmare le persone, a variare le percezioni, a fiutare il pericolo, ad anticipare i rischi e a prevenirli. Troppo spesso ci si dimentica della crudeltà del mondo che, quell'uniforme, fa osservare da vicino, un mondo che diversamente non si vedrebbe mai; il mondo di una famiglia che ha perso un parente tra le strade della città, il mondo di chi ha sbagliato una volta e continua a caderci, il mondo di chi sperava fosse un paese diverso e invece, da sempre, è costretto a vivere di espedienti. Troppo spesso ci si dimentica come sia difficile nuotare indossando una divisa: nuotare nella realtà di tutti i giorni, dove gli insuccessi pesano e le vittorie sono dovute, cercando di dimostrare il valore incondizionato di quell'uniforme... quell'uniforme che hai scelto, hai voluto, hai deciso di vivere e di meritarti ogni singolo giorno. Troppo spesso viene meno il rispetto dell'uniforme, rispetto che con fatica cerchi di conquistare e che, con facilità, viene messo a rischio dall'imperversante crisi di valori della società. Affronti sempre tutto a testa alta, cerchi di essere risoluto, deciso e fermo, più con te stesso, a volte, che con gli altri... ma sai che arriverà il giorno in cui vedrai la necessità e sentirai il bisogno di piegarti, o meglio accucciarti... perché chi avrai di fronte ti guarderà con gli occhi che meriti, vedrà davvero l'uomo e la donna che sei, vedrà tutta la sicurezza che trasmetti, vedrà in te un riferimento, riconoscerà il tuo ruolo, la tua importanza e, forse, aspirerà a diventare ciò che sei tu... ...sarà in quel giorno, in quel momento, che deciderai di piegarti, abbassarti naturalmente, perché quel gesto non sarà sinonimo del peso di una sconfitta, ma l'estrema dimostrazione del tuo valore e di ciò che rappresenti.

Laura FERRARO



POLISPORTIVA A.S.D. TEAM POLIZIA LOCALE GENOVA

Via Antonio Cantore n° 2 rosso - 16149 - Genova - C.F. 95205950108
(e-mail: asdplge@gmail.com, tel.: 010 469 9126)

Sono orgoglioso di comunicare ai Soci della nostra S.M.S. che dai primi giorni del mese di settembre sono divenuto presidente della Polisportiva A.S.D. Team Polizia Locale Genova. Colgo l'occasione per ringraziare il mio predecessore Valter GULINATTI che, per motivi di logistica personale, non poteva più garantire il dispendio temporale necessario per la gestione di questo delicato ruolo. La nostra A.S.D., creata in adeguamento della nuova normativa, raggruppa e consente lo svolgimento delle attività sportive svolte dagli Operatori della Polizia Locale di Genova e organizza manifestazioni sportive locali e nazionali. I Soci della S.M.S. che ne fanno richiesta divengono automaticamente soci della A.S.D., ovviamente Colleghi che non fossero associati alla S.M.S. hanno comunque la possibilità di tesserarsi nel nostro gruppo sportivo. Ringrazio la redazione di Via Libera che ci ha destinato uno spazio nella pubblicazione per condividere le manifestazioni ed i risultati che vedono quali partecipanti i nostri Soci. Per informazioni, adesioni e proposte restiamo a vostra disposizione sia al recapito della segreteria della S.M.S. che contattandoci direttamente al 329/2414638 oppure scrivendo a asdplge@gmail.com, vi aspettiamo numerosi.

Igor DAGLIO



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



PISTA CICLABILE, CORSIA CICLABILE, BIKE LANEMHA???

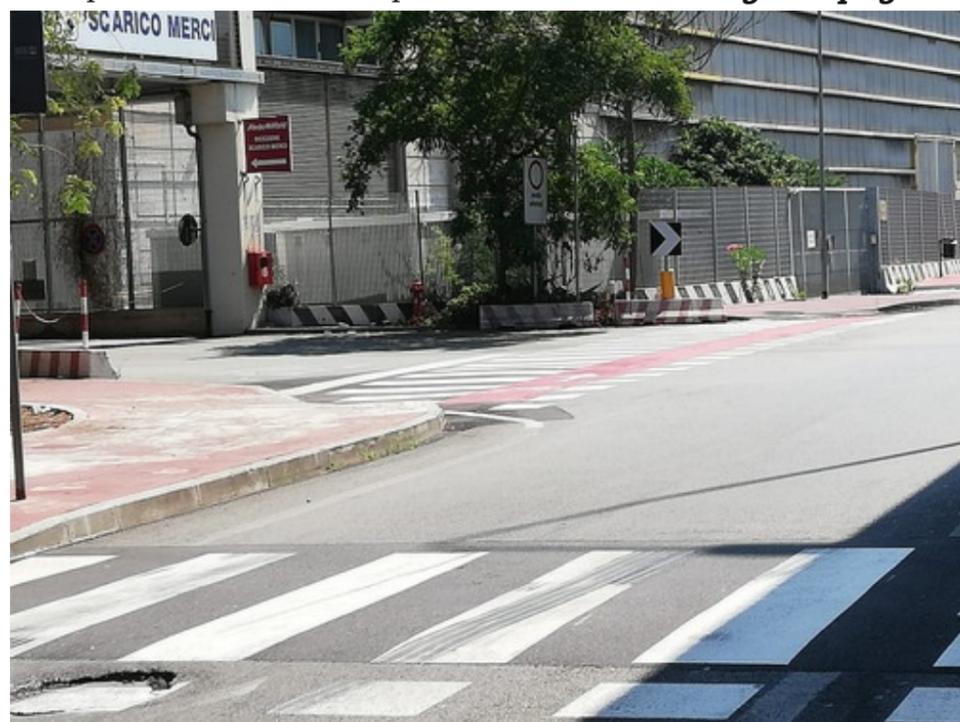
Una sera, pochi giorni or sono, guardando il TG3 vidi un servizio sulla realizzazione di una pista ciclabile o bike lane nel C.so Italia, tale iniziativa, sovvenzionata dalla comunità europea, veniva recepita dal Comune di Genova e da altri comuni italiani. Le interviste fatte agli utenti della strada erano per la maggior parte contrarie all'iniziativa mentre, per i conducenti di velocipedi la stessa otteneva un grande consenso. In vero, non transitando spesso in quella direttrice non mi curai molto del servizio e lo archiviai in attesa di poterlo analizzare più nel dettaglio. Vi era un particolare che un poco mi turbava, per esperienza personale quando un ente governativo utilizza la lingua anglosassone per inviarci un concetto od una norma è quasi sempre per far comprendere meno gli sviluppi negativi legati all'iniziativa. Torniamo a noi, io risiedo a Sampierdarena ed alcuni giorni fa' approssimandomi alla Fiumara notavo una serie di tracciature color terra battuta che mi riportavano alla mente il terreno di gioco di Wimbledon, corredate peraltro anche dalle linee di delimitazione del campo, quindi mi accorgevo che erano fiorite le corsie ciclabili anche nella delegazione. E già, perché facendo un piccolo giro turistico avevo modo di notare una serie infinita di scempi circolatori che più avanti descriverò. Decisi quindi, essendo io curioso di natura, di informarmi più nel dettaglio circa la normativa in vigore. Ricordando ad esempio che la misura minima della corsia per senso di marcia è di mt. 2,50 e che pista ciclabile era realizzata

con limite invalicabile, sulla parte destra della carreggiata e destinata esclusivamente al transito dei velocipedi. Ma allora non capisco giungendo dalla via Pacinotti all'intersezione con via Molteni troviamo un bike lane proveniente dalla via Antica Fiumara che interseca trasversalmente la via Pacinotti medesima sulla corsia di canalizzazione con svolta obbligatoria verso mare per poi proseguire nella via Sampierdarena. Nella mia innata ingenuità penso che sia una svista ma impegnando la via Pieragostini e svoltando nella via Mantovani percorrendola tutta, oltrepasso la prima giratoria per poi giungere alla rotonda Donne di Teheran, quindi mi immetto nel tratto che prende già il nome di Lungomare Canepa e noto nell'unica corsia in direzione mare una magnifica bike lane (tratteggio bianco di delimitazione, fondo rosso e chiaro simbolo del velocipede) tracciato sul margine destro che lascia per il transito delle autovetture circa mt. 1,20. Bé sarà una ulteriore svista sampierdarenese da parte dei tracciatori mi dico. Proseguo e giunto alla seguente rotonda vedo che simpaticamente sono stati creati gli scivoli su tutti i marciapiedi lato monte di quella zone (compreso l'accesso al cavalcavia) al fine di dare continuità alla bike lane, marciapiedi rigorosamente dipinti di rosso ma, forse per dimenticanza, non corredati del simbolo del velocipede. Forse il giorno di quelle tracciature gli operai addetti avevano festeggiato il pensionamento di uno di loro alzando un po' il gomito, quindi mi allontanano intristito. Imbocco Lungomare

Canepa e noto nell'unica corsia in direzione mare una magnifica bike lane (tratteggio bianco di delimitazione, fondo rosso e chiaro simbolo del velocipede) tracciato sul margine destro che lascia per il transito delle autovetture circa mt. 1,20. Bé sarà una ulteriore svista sampierdarenese da parte dei tracciatori mi dico. Proseguo e giunto alla seguente rotonda vedo che simpaticamente sono stati creati gli scivoli su tutti i marciapiedi lato monte di quella zone (compreso l'accesso al cavalcavia) al fine di dare continuità alla bike lane, marciapiedi rigorosamente dipinti di rosso ma, forse per dimenticanza, non corredati del simbolo del velocipede. Forse il giorno di quelle tracciature gli operai addetti avevano festeggiato il pensionamento di uno di loro alzando un po' il gomito, quindi mi allontanano intristito. Imbocco Lungomare Canepa deciso a rientrare pres-

so la mia abitazione, giunto al termine svolto nella via Scarsellini ed usufruendo della rotatoria mi immetto nella via Dottesio con l'intenzione di svoltare nella via Cassini per guadagnare la via Buranello. Non credo ai miei occhi, nella via Cassini hanno tracciato una bike lane lasciando per corsia veicolare circa mt. 1, presi dalla foga o invasi anch'essi dal raccapriccio non hanno colorato di rosso la medesima limitandosi ad inserire i loghi del velocipede (o forse hanno terminato la pittura?). Mi immergo nella rete per comprendere meglio e comincio ad apprendere che intanto stiamo parlando di corsie che sono un itinerario ciclabile realizzato su carreggiata stradale dove l'elemento di separazione dalla corsia dei veicoli a motore è valicabile. La separazione tra utenti è solitamente lasciata alla segnaletica orizzontale, realiz-

segue a pag. 4





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 3

zata con una linea longitudinale di colore bianco di 12 cm intervallata da uno spazio non tinteggiato di 12 cm, seguito da una striscia gialla dell'ampiezza di 30 cm (articolo 4 comma 1-D DM 30 novembre 1999, n. 557), oppure dalla presenza di un delimitatore di corsia. Proprio l'assenza di una barriera fisica invalicabile rende la corsia ciclabile un'infrastruttura più rischiosa rispetto alle piste realizzate in sede propria, tuttavia la corsia ciclabile si presta ad essere realizzata in diverse occasioni, sia per il vantaggio di essere un percorso permeabile, e quindi che facilita l'ingresso e l'uscita delle bici ma anche per i costi contenuti di realizzazione. Le persone che scelgono di muoversi in bicicletta hanno l'obbligo di utilizzare una corsia ciclabile qualora la strada ne sia dotata, infatti l'articolo 182 del C.d.S. impone alle biciclette di "transitare sulle piste loro riservate quando esistono", obbligo che non sussiste invece in presenza di percorsi ciclopedonali. Percorsi che prevedono in deroga il transito dei velocipedi sul marciapiede qualora condotti da bimbi ed anziani. Pur partendo da una logica comprensibile posta all'origine delle scelte della Comunità Europea che finalizza gli interventi volti alla disincentivazione dell'utilizzo di veicoli a motore in favore di una scelta più ecosostenibile come quella del velocipede, riesce complesso comprenderne questo tipo di attuazione se non per l'acquisizione dei finanziamenti europei. L'Italia ha recepito l'indirizzo della Comunità Europea volto all'ecosostenibilità delle città e con l'approvazione del decreto Rilancio vengono introdotte le "corsie ciclabili" che diventano una tipologia differente da quelle descritte nell'articolo, da precisare "piste ciclabili su corsia riservata". Il Decreto Legge introduce un bonus finalizzato all'acquisto di velocipedi in città di medie dimensioni e all'articolo 229 tratta le "corsie ciclabili" individuate come strumento per favorire la circolazione delle biciclette. Ma come vanno realizzate "tecnicamente" queste nuove infrastrutture leggere? Si parte dalla definizione di corsia ciclabile che, come recita il Decreto è: "...parte longitudinale della car-

reggiata, posta a destra, delimitata mediante striscia bianca discontinua, valicabile e ad uso promiscuo, idonea a permettere la circolazione sulle strade urbane dei velocipedi nello stesso senso di marcia degli altri veicoli e contraddistinta dal simbolo del velocipede. La Corsia Ciclabile è parte della ordinaria corsia veicolare, con destinazione alla circolazione dei velocipedi." Dal momento che le corsie ciclabili rappresentano una novità, è utile ricordare che:

essendo le corsie definite a uso promiscuo "non va prevista l'installazione della segnaletica verticale di pista ciclabile"; sono espressamente destinate alla circolazione dei velocipedi ma possono essere impegnate (per manovre temporanee e occasionali) da altri veicoli che però sono tenuti a dare la precedenza alle bici; i pittogrammi di segnaletica orizzontale con la bicicletta definiscono l'uso della corsia, il decreto non determina la frequenza con cui devono essere disegnati a terra, per questo si suggerisce di disegnarli "nel tratto iniziale dopo un attraversamento o, in sua assenza, ogni 100/150 metri".

Una nota importante interessa il divieto di sosta: essendo la corsia ciclabile "destinata alla circolazione dei velocipedi nonché parte delle ordinaria corsia veicolare" la sosta e fermata sulla corsia ciclabile sono vietate e sanzionabili ai sensi dell'art.140 c.1 C.d.S. (divieto di arrecare intralcio alla circolazione) anche in assenza del divieto di sosta formalmente istituito e segnalato o del segnale di pista ciclabile riservata. Be' tutto a posto, abbiamo fatto i disegni come bravi scolari ed abbiamo intascato il quibus europeo, operazione brillantemente portata a termine. Resto perplesso, ma se transito in via Cassini e mi trovo un velocipede che impegna la bike lane debbo dargli la precedenza, ma se non ci fosse stata la tracciatura orizzontale il povero ciclista andava schiacciato? Qual è la differenza tra le due situazioni? Lasciamo perdere, ora passiamo al colpo di scena, in data 11.05.2020 alle ore 17 e 30 il Governo si è espresso circa la conversione in legge del decreto rilancio, sono state apportate

leggere modifiche alle incentivazioni finanziarie afferenti l'acquisto di mezzi ecosostenibili, velocipedi anche servo assistiti ma, giunti all'art. 205 (corsie ciclabili o bike lane) scopriamo che tale articolo è stato completamente depennato, quindi le tracciature non hanno più supporto giuridico. Quindi sono ancor più confuso: abbiamo creato una rete ciclabile fumettistica forse finalizzata al

recupero di fondi, che di fatto certamente non agevola l'utilizzo dei velocipedi, anzi crea confusione nell'utenza stradale, manovra che ha visto ovviamente l'impiego di danari pubblici per le tracciature e lo studio dell'opera medesima e che ora, apparentemente è fuori norma e quindi andrà ricoperta? Ma.....????

Paolo ZOBOLI



A volte, ciò che divide la morte dalla vita, sia per i credenti che per gli agnostici, è una sottile linea che si può misurare in casualità e attimi. Basta un secondo, un battito di ciglia di ritardo ed è vita in alternanza alla morte. Un pensiero, questo, che noi di Genova abbiamo ben presente: sbattuto in faccia con violenza inusitata dal crollo del ponte, quel ponte che ha segnato indelebilmente i nostri cuori e le nostre menti. Il Corpo è stato presente fin dai primi attimi, senza pretese, forse con la sola speranza di un riconoscimento morale che non arriva, ma comunque sempre a fianco dei suoi concittadini, di chi ha sofferto e soffre un dolore insanabile. ...ma non importa il mancato riconoscimento, si deve guardare sempre avanti, vuoi per senso di appartenenza o di solidarietà. Dopo due anni, lunghi ed oltremodo faticosi, siamo giunti all'inaugurazione del "nuovo ponte": alcuni scettici, molti increduli, altri attenti, ma tutti sempre presenti, per una città che, in apnea da 708 giorni, giunge finalmente ad una boccata di ossigeno, nella speranza di rivedere uno spiraglio di luce. Su questo nuovo ponte, il giorno dell'inaugurazione, si è svolta una cerimonia toccante e diretta al cuore di tutti i genovesi, di tutti gli italiani, tra lo scandire di quei 43 nomi, le note del silenzio fuori ordinanza ed un'atmosfera quasi irreale; difficile trattenere l'emozione, richiamare le lacrime

scese sui visi di tutti, anche dei più duri, agnostici o polemici. Le frecce tricolore, quasi a ricamare un drappo nel cielo, transitando sul ponte dell'Amerigo Vespucci fin oltre la diga foranea, sono riuscite ad avvolgere in un abbraccio, tinto dei colori nazionali, tutta la città. La toccante lettura avvenuta sul ponte San Giorgio, innanzi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai vertici dello Stato, della Regione e del Comune, innanzi al gonfalone della Città, scortato dagli Agenti della Polizia Locale di Genova in grande uniforme, ha avuto la voce del Collega Dimitri PRIANO che, con il suo tono profondo e pacato e con la sua eleganza verbale, è riuscito a donare a quei momenti la giusta solennità ed il dovuto rispetto, il debito riguardo ed il corretto ricordo. Un piccolo, grande riconoscimento al collega ed al Corpo tutto. Si è così rispettato il dolore dei familiari dei deceduti, unendosi e partecipando ad un lutto che, inevitabilmente, coinvolge tutti noi. Nel contempo si è cementata l'unione di questo popolo genovese, anche senza essercene ulteriore bisogno; siamo da sempre abituati, infatti, a reagire agli eventi negativi, a volte lamentandoci, certo, ma affrontando il destino, beffardo, sempre in prima persona, con grande coesione, fieri del nostro passato e fiduciosi nel futuro che saremo in grado di costruirci.

Laura FERRARO
Paolo ZOBOLI



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



IL CENTRO STORICO DI MAURIZIO E MARCO

Anche il centro storico è diventato un nucleo a sé in questo 2020; questo obiettivo da tempo nel cuore dei due re del centro storico, Marco SANTAMARIA e Maurizio LUCIANO, coordinati dal sempre presente Francesco CASTELLANI assieme a chi di noi con loro ha lavorato negli anni precedenti è stato finalmente raggiunto. Purtroppo il nostro amico e collega Maurizio non è riuscito a vederne la realizzazione, motivo per cui i colleghi attuali che operano all'interno del nucleo hanno deciso di realizzare lo stemma e la patch con l'indicazione del numero di matricola 443, la matricola di vigilanza di Maurizio. La patch, dalla sottoscritta che ne ha fatto

parte per diversi anni acquistata, è formata dalle due torri di Porta Soprana e dal cavaliere di San Giorgio che lotta contro il drago. Questo simbolo raffigurato nella patch vuole rappresentare la lotta del bene contro il male e il tentativo di liberazione del centro storico dal mal costume e dall'incuria. San Giorgio, al di là della sua storia, è stato scelto come antico simbolo della città, la sua bandiera crociata simbolo della repubblica marinara, vuole essere un'emblema sotto il quale tutti i genovesi si ritrovino, un effigie di tutti e nessuno, sopra le parti, così come è il nostro lavoro. Per la grafica e l'elaborazione il collega DOTTI del nucleo stesso ne è stato il realizzatore. Le patch

sono state consegnate anche ai figli di Maurizio, alla loro madre ed alla moglie, gesto questo che è stato da loro molto apprezzato. Chi ha lavorato nel Centro Storico sia come nucleo a sé negli anni precedenti, sia all'interno della sezione del 1° Distretto e sia oggi come nucleo facente parte del Reparto di Sicurezza Urbana, sà bene come si lavora, cosa si prova a percorrere i vicoli della nostra Genova fatti di palazzi d'epoca, di persone dalle mille razze e di odori provenienti dai negozi dalla via della Maddalena alla via di Prè e così via. Oggi in aggiunta a tutto quello che il centro storico ha sempre svolto ovvero aiutare e rispettare la dignità delle molteplici persone con cui si viene a contatto giornalmente, mitigare le divergenze all'interno della convivenza tra le varie etnie che ne compongono il tessuto sociale, occuparsi dei dissidi piccoli e grandi riguardanti gli aspetti della vita comune, i rumori e tutto ciò che si possa creare all'interno delle abitazioni, il nucleo assieme ai colleghi del reparto di sicurezza urbana si trova a doversi occupare anche della lotta contro la micro criminalità, pia-

ga da sempre purtroppo presente all'interno della nostra città con maggior frequenza nel centro storico; lavoro interessante come sostiene Marco ma che non lascia da parte il grosso lavoro che da anni lui stesso porta avanti con amore e grande volontà proprio come un vero guerriero che lotta contro il male. Per finire ecco anche cosa è il centro storico: un pomeriggio una pattuglia che transitava per controllo nelle via della Maddalena ha udito un forte urlo proveniente da una donna sudamericana affacciata alla sua finestra di un palazzo che richiedeva aiuto. La pattuglia immediatamente si è portata all'interno dell'abitazione dove era presente un bambino cianotico e quindi in grave pericolo di vita; prontamente Stefania COPELLO, intervenuta unitamente a Maurizio D'ARRIGO, Luca THOLOZAN e Riccardo VERO, ha effettuato la manovra di Heimlich facendo rigettare al bambino il corpo estraneo e quindi salvandogli la vita. Grazie Stefania, un grande gesto coraggioso che rende a tutti onore alla nostra divisa.

Valeria PROFETA



AUGURI DA TUTTO IL DIRETTIVO A MADAMIGELLA SABRINA E MESSER MARINO CHE, FINALMENTE, CONVOLARONO A NOZZE RIPARARICI



Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA

Sconto del 50% su tariffe autotunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure sconto del 100% su tariffe manifesti funebri.



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



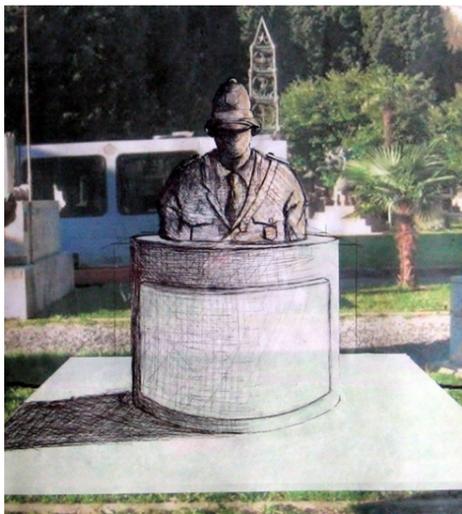
Cristina BUDASSI e Piero CORTESE

CIAO PIERELLO

Ciao Piero, non pensavo di doverti scrivere questa mia ma lo faccio con il cuore. Quando un Collega ci lascia, di solito, si descrive parte del suo percorso lavorativo nel Corpo o qualche aneddoto più o meno simpatico od emblematico che ne ha caratterizzato la vita ma io non voglio farlo. Chi ti ha conosciuto non ha la necessità che gli venga rammentata la tua caratura che già ampiamente discerne ed apprezza, chi parimenti purtroppo non ti ha conosciuto non potrà farlo certamente leggendo due righe postume. Da agnostico quale sono ho imparato che gli affetti e le amicizie più vere non svaniscono nel nulla ma restano nel nostro cuore immutate e nessuno potrà mai più cancellarle, sono lì a nostra completa disposizione, sempre e per sempre. Mi ricordo con estremo affetto quando ci siamo conosciuti, era il primo ottobre 1985, ricordi? Baldi trentenni che titubanti entrano in aula il primo giorno di scuola. Gruppi di venti, tutti sconosciuti con i quali abbiamo iniziato questo percorso che poi è valso metà della nostra vita. Strana la chimica umana, d'impatto alcuni simpatici altri un po' meno, però per te Pierello (così ti ho sempre chiamato, venuto da Sale?????) Scusa Piero, ma precisamente dove si trova, ti ho subito chiesto) se fossi stata una signora avrei potuto dire essere amore a prima vista, ché poi è perdurato mezza vita, dai ricordiamoci questa felicità ma ora ti lascio per permetterti di ritornare nella parte del mio cuore ove ora risiedi.

P. S. Mi stringo forte ai tuoi cari ma anche a loro, per l'affetto ed il rispetto che gli devo, posso solo dire che il dolore di oggi mai svanirà, si impara col tempo soltanto a convivere (ciò per esperienza personale) un bacio Paolo.

Paolo ZOBOLI



ALTRI TRE AMICI CI HANNO LASCIATO

Nel mese di agosto abbiamo perduto due amici. Con Piero CORTESE abbiamo lavorato assieme nel 1994 per l'alluvione in Alessandria. Eravamo una squadra che si è amalgamata subito ed abbiamo operato per una settimana per dare aiuto a quei cittadini, ricevendo, in seguito, una medaglia dal Prefetto e da altri amministratori di Enti di Alessandria e un elogio da parte del nostro Sindaco di allora. Dopo questo periodo ci siamo un po' persi, lui in servizio a Ponente io in servizio a Levante. Ci si incontrava nelle molte cerimonie pubbliche in quanto Piero era nel gruppo dei gonfalonieri, segno distintivo della sua serietà professionale e della sua prestanta fisica. Purtroppo una malattia lo ha tolto a noi tutti e, soprattutto, lo ha strappato all'affetto della sua famiglia, alla quale porgiamo le più sentite condoglianze della Società Mutuo Soccorso. Ernesto COSTA era del concorso 1959. Io lo conoscevo bene ed ero amico di Ernesto, abitavamo nella stessa via, eravamo insieme alla Sezione Foce negli anni 1963/1964; era un ottimo collega, sempre pronto a darmi molti buoni consigli. Poi lui passò prima alla Sezione Nervi e poi alla Sezione San Martino; in seguito venne destinato all'ufficio delle Polizia al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Martino, dove

per tutti i colleghi era una colonna, un vero aiuto per chi sulla strada attendeva notizie e referti medici dei feriti in incidenti stradali ed altro, oltre che un punto di riferimento per i parenti dei degenti e per chiunque si rivolgesse a lui. Ernesto era un grande escursionista, alcuni anni fa, già in pensione, scrisse un libretto pubblicato per gli amici, dove illustrava i percorsi di 351 escursioni fatte da lui, dalla moglie e da amici appassionati come lui, con minuziose descrizioni di sentieri, altitudini e splendide fotografie; poi, purtroppo, l'età che avanzava non gli ha più permesso di continuare in questa sua passione. A Maria ed ai figli le più sentite condoglianze della Società Mutuo Soccorso. I soci defunti della fine del 2019 e del 2020 saranno ricordati nella Santa Messa di fine ottobre. In questo infernale periodo abbiamo perduto anche l'amico e collega e socio Lorenzo ALLEGRETTI, senza potergli rendere gli onori che la SMS e il Corpo rendono ai soci che ci lasciano e ne siamo addolorati. Lorenzo negli ultimi anni era di servizio al Pronto Soccorso di San Martino e chiunque di noi sa cosa significa avere, in quell'ufficio, un Collega intelligente e capace che possa facilitare il servizio in strada. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

Gino BLÈ

IL GRUPPO ESCURSIONISTICO

Dopo quasi 40 anni, esattamente 38, il Gruppo Escursionistico ufficialmente ha cessato di esistere. Uno dei motivi, il più importante, credo, sia dovuto alla mancata partecipazione di nuovi Colleghi, oltre a problematiche di natura burocratica e di sicurezza (non mi dilungo). E' sempre vivo il ricordo della prima gita a Punta Martin, era il 31 di Gennaio del 1982. Bellissima giornata con oltre 20 partecipanti, fra Colleghi ed amici. Un buon inizio. Molte sono state le escursioni... anche di "spessore". Di questo ho già scritto sugli annali del nostro giornalino. In occasione di una bellissima escursione alla Becca de Fontaney, dal Rifugio Cuney, nell'incontaminata Valle de Saint Barthelemy, ho avuto il piacere di conoscere, per la prima volta, due nuovi Colleghi che condividono la mia stessa passione; Stefano e Nicola (perdono ex) (foto visibili sul sito della S.M.S, gita del 2019). Per mezzo dei "nuovi sistemi di comunicazione"... via cellulare, continuiamo, con Colleghi ed amici, a praticare questa attività. Per il raggiungimento di una certa "maturità" (anagrafica), adesso, alcuni di noi fanno semplici escursioni al limite, di quelle valutate EE; qualche volta ricordando i tra-

segue a pag. 7

REDAZIONE: Riccardo GABELLA, Laura FERRARO,

Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Massimo GHIGLINO, Massimo GAGGIOLIO e Gino BLE'.

Direttore Resp. Giovanni MARI Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969

hanno collaborato: Igor DAGLIO, Francesca BISIGHINI, Rodolfo GRIFONE, Valter GULINATTI e Valeria PROFETA

Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.

SOMMARIO

- ✂ elezione del nuovo Direttivo S.M.S. pagg. 1 e 2
- ✂ Polisportiva A.S.D. Team Polizia Locale pag. 2
- ✂ tutto ciò che siamo..... pag. 2
- ✂ pista ciclabile, corsia ciclabile mha? pagg. 3 e 4
- ✂ una città, un ponte, un corpo pag. 4
- ✂ il centro storico di Maurizio e Marco pag. 5
- ✂ Auguri Sabrina pag. 5
- ✂ ciao Pierello pag. 6
- ✂ altri tre amici ci hanno lasciato pag. 6
- ✂ zena a toua (Rubrica) pag. 7
- ✂ la grande crono di Genova pagg. 7 e 8
- ✂ Jack v'è in pensione pag. 8



Via libera



segue da pag. 6

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

scorsi, anche qualche cosa di più. Vedo che molte sono le persone che visualizzano le foto delle gite che sono sul sito; sono molto contento. Per questo, faccio una richiesta verso quei Colleghi, amici che mi stanno leggendo, cioè... guardarlo, se non l'hanno ancora fatto (*immagini & video*), qui ci sono tutte le foto di gite, di fiori ed altro, scattate durante le varie escursioni. Il sito è curato dal Collega Valter BRUNI (ex) che, oltre a sopportarmi, le inserisce. Come ho scritto nel "cappello" iniziale nella "raccolta fiori" il

sito, che ho voluto, non è di mia appartenenza ma di tutti quelli che desiderano "aggiungere" un qualche cosa. Chi mi volesse contattare può rivolgersi alla Segreteria della S.M.S, dove hanno i miei numeri telefonici e l'indirizzo di posta elettronica. Prima di concludere, volevo ringraziare i Colleghi Mauro e Marcella per la loro costanza e bravura nel portare avanti, sino ad oggi, questa bella e salutare attività. Ringrazio per essere arrivati qui, sino in fondo.

Il socio Bruno MUSANTE

rio, pesto, focaccia. E lì si ferma, purtroppo... come se quella perla preziosa che è Genova, chiusa tra le valve del mare e delle colline, si limitasse a questo. ...E allora parliamo della focaccia, la regina delle strade e tavole genovesi, la salva-colazione, la salva cena o merenda... buona da sola o con degli affettati oppure (credo di aver avuto un mancamento quando l'ho vista..) con la mitica Nutella (voi che siete a dieta evitate di immaginarla): onnipresente, insomma, come fugassa o come "secca" negli aperitivi. Nei tanti bar ho visto spesso la COLAZIONE del camallo... Fugassa e bianchino...e, per i più pavid, fugassa e cappuccino. Vi dirò, al Foresto una focaccia e cappuccino fa accapponare la pelle, ma io, che sono sempre stata una curiosa, ho provato.... E haimè non ho più abbandonato questa abitudine, con sommo sentimento di perplessità da parte della mia famiglia: mia madre ha fatto l'esempio di prendere una fetta di polenta e "puciarla" nel latte... Eppure, come può qualche ingrediente così semplice come farina acqua olio sale e lievito creare una cosa per cui si è famosi in tutto il Bel Paese e anche all'estero? Ve lo dico io. È mangiarla a Genova. Vi spiego. Io ho un obbligo filiale... quando vado a trovare la mia famiglia devo portare su minimo due chili di focaccia. E prendendo tutte le cautele di trasporto: sacchetti, sottovuoto, alluminio, pellicola, santini, crocifissi, preghiere a Santa Lucia etc etc... giuro che le ho provate tutte in questi anni... anche se arriva in meno di due ore da quando è stata sfornata... cambia sapore. Buona... buonissima... spesso è ancora tiepida... ma ha un altro sapore. Le manca la GENO

VESITA' della slerfa di fugassa mangiata calda mentre cammini. Ma ora, per la gioia di chi ama la focaccia e ci si vuole cimentare.... Ecco la ricetta!!! Ci si potrà fidare di una foresta? Proviamo.... Ricordiamoci che, come per ogni lievito, fondamentale è una farina di buona qualità, e che la nostra fugassa deve essere croccante fuori e morbida dentro.... E guai se supera i 2 centimetri di spessore!!!

Gli ingredienti: farina 0 1kg, acqua 750 ml, lievito di birra secco 8 grammi, strutto 40grammi, olio extra vergine di oliva q.b., sale fino 20g, sale grosso q.b.

Preparazione: disponete a fontana la farina sulla spianatoia, unite il lievito, un po' d'acqua e impastate, aggiungete il sale altra acqua e continuate a impastare unendo infine lo strutto e acqua quanto basta a ottenere un impasto sodo e omogeneo. L'acqua utilizzata sarà circa l'ottanta per cento del peso della farina. Fate riposare l'impasto in luogo tiepido finchè avrà raddoppiato il suo volume, ma non fatelo riposare troppo, altrimenti la focaccia non risulterà croccante. Rovesciate l'impasto su di una teglia per focaccia unta d'olio e stendetelo bene con la punta delle dita lasciando tante fossette. Irroratela d'olio e bagnatela con 1/2 tazzina da caffè d'acqua, poi fatela riposare ancora per circa 1 ora. Fate ancora delle fossette sulla superficie della focaccia e cospargetela di sale grosso. Cuocete la focaccia in forno già caldo a 240° per circa 10', poi abbassate la temperatura a 190° e continuate la cottura. Sfornate la focaccia e irroratela con altro olio extravergine d'oliva.

Francesca BISIGHINI



LA GENOVESITA' DELLA SLERFA DE FUGASSA

Salve a tutti, vorrei fare due righe di presentazione. Mi chiamo Francesca BISIGHINI. Per chi è operativo sul territorio ogni tanto, mi può sentire sui canali radio chiamare "Bisi". Rappresento ciò che l'autoctono genovese chiama "Foresto"... sono bergamasca, ma ho Genova nel cuore. Mi sono trasferita in questa città circa 4 anni fa e me ne sono perdutamente innamorata... ho imparato a conoscere Genova, in particola-

re il Centro Storico, con gli occhi e il naso rivolti verso l'alto (tralasciando gli effluvi umani o animali... ma questa è un'altra storia...) i profumi mi portano verso i forni, le trattorie le friggitorie.... il mare e le colline. Questa rubrica semi-seria, che nasce per gioco, vuole parlare di quello che ci fa conoscere la storia di un territorio nel modo più materiale e godereccio possibile: il cibo. Quando arriva a Genova il "foresto" conosce mediamente tre parole: acqua-

LA GRANDE CRONO DI GENOVA

Domenica 6 settembre di sfidato il tempo in modo quest'anno, organizzata singolo, a coppie maschili, dall'A.S.D. Team Polizia femminili, miste e a squadre Locale Genova, si è corsa la nella stessa tipologia delle ottava edizione della Grande coppie. I numeri parlano da soli Crono di Genova, e premiano la perfetta manifestazione valida come organizzazione: 350 iscrizioni, prova unica di Campionato 167 partenze, 24 titoli nazionali Nazionale a Cronometro per assegnati. Classifiche espone A.C.S.I. valida per tutte le in tempo reale, il circuito categorie, quindi gli atleti, sigillato alla perfezione (6 agen- provenienti da tutt'Italia, hanno

segue a pag. 8



Via libera

segue da pag. 7

ti della Polizia Locale e 25 volontari), con il rispetto totale delle norme anti-covid. L'atleta Tommaso DONEI della A.S.D. Cycling Club TV (miglior tempo assoluto) ha fatto fermare le lancette a 21' 44" 61 cent percorrendo i 17,300 km. del circuito alla media di 47,688 k m / h . V a n t o dell'organizzazione aver visto fra i partenti la professionista Vittoria BUSSI, neo Campionessa europea di specialità e detentrica del record dell'ora ottenuto sulla pista di Aguascalientes (Messico) con una distanza di 48,007 km. Inutile dire che il suo è il secondo miglior tempo ad una manciata di secondi da DENEI 22'14" netti. Vittoria si è dilungata nei complimenti dicendo di non essersi mai divertita così in una gara, organizzata alla perfezione sia sul piano della logistica che della sicurezza. Una maglia di Campione Nazionale è stata assegnata alla nostra A.S.D. Team Polizia Locale Genova

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

vinta dal debuttante Fabio BARABINO, nostro tesserato. Stanchi (tantissimo) ma mai domi, diamo l'appuntamento al prossimo anno. Non possono mancare i ringraziamenti a chi ha permesso lo svolgersi dell'evento: alla Gecar che oltre aver permesso l'invasione dei suoi locali ha stanziato importanti risorse per la sicurezza dell'evento, il C.I.V. Media Valbisagno, Le Cantine Gambaro, Decathlon Store Marassi, Il Municipio Media Valbisagno e ASTER, i volontari che hanno impegnato una domenica mattina del loro tempo. Ultimi, ma non ultimi, i Comitati provinciali A.C.S.I. di Genova e Savona (Laura, Riccardo, Valter e Nevio) che con consumata esperienza hanno portato a termine la manifestazione. Un grazie particolare ad Emiliano BORGNA, presidente Nazionale di A.C.S.I. Ciclismo che ci ha onorato con la sua presenza. Dettagliate classifiche e foto sul sito www.acsiciclismoliguria.it.

Valter GULINATTI

no bene. Grazie Jack per la pazienza, per aver sempre cercato di infondere agli altri la tua esperienza ed il tuo sapere, differentemente da quelli che hanno invece fatto loro il motto "sapere è potere" e per paura di perdere il secondo ben si son guardati di condividere con altri il primo. Grazie Jack per il modo in cui hai sempre comandato ovunque, chiunque e in qualunque situazione ti sia trovato senza mai dare un ordine che fosse inutile o che non fosse l'unico da dare in quel frangente ottenendo quindi, da parte dei tuoi sottoposti, stima, rispetto, ammirazione; doti assolutamente indispensabili per un ufficiale degno di questo nome. Grazie Jack per avermi fatto capire con le tue scelte che non credi e che non

bisogna credere nel proverbio napoletano "Cummannà è meglio e fottere": infatti pur non essendo mai venuto meno ai tuoi ruoli e alle tua posizioni avendo ricoperto incarichi di prestigio, per rispetto dei tuoi valori, di te stesso, e dei tuoi principi, ne hai ripetutamente rifiutati di maggiori che ti sono stati proposti, dando un esempio di comportamento che molti tuoi pari grado non hanno neppure rilevato e che la maggior parte ha invece ritenuto folle. Concludo dicendoti che avendo tu adesso molto tempo libero, son certo che potremo vederci qualche volta di più per andare a caccia e a pesca assieme (uniche attività nelle quali, forse immodestamente ritengo di potere insegnare parecchio io a te). Grazie Jack.

Rudy Rodolfo GRIFONE



Mauro Jack GIACOBONE

JACK VA' IN PENSIONE

Ebbene si il commissario ro, l'ho immediatamente cap o M a u r o GIACOBONE alias Jack speravo potere diventare amico. Già allora era un mio superiore e tranne che nella caccia e nella pesca è stato un mio ottimo maestro ed io un pessimo allievo; poco ho imparato dal molto che ha cercato di insegnarmi. Voglio quindi ringraziarlo, ma penso per la prima volta incontro, per capire come raffrontarmi con lo

ro, l'ho immediatamente annoverato tra quelli con i quali speravo potere diventare amico. Già allora era un mio superiore e tranne che nella caccia e nella pesca è stato un mio ottimo maestro ed io un pessimo allievo; poco ho imparato dal molto che ha cercato di insegnarmi. Voglio quindi ringraziarlo, ma penso di poterlo fare a nome di tutti coloro che come me lo conosco-

AMISSIMA ASSICURAZIONI
di
Paolo TAGLIAVACCHE
Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA
Tel. 010 - 580.331
Fax 010 - 583522



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX